ANNO XXX. Sabato 15 Settembre 1877 N. 252

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
oma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
er tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
ati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
merica Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 14 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Che l'impresa che i russi si sono assunta intorno a Plevna sia difficile, lo dimostra il vigore e la lunghezza dei combattimenti e il numero strabocchevole dei morti e dei feriti. I russi pagarono a caro prezzo la presa di Grivitza, la più forte posizione di Osman pascià presso Plevna, e di altri tre ridotti sulla fronte sud della contrastata città. Il generale Dobrowolsky e il colonnello Schmettler uccisi, il generale Radionoff ferito, 5000 soldati feriti, senza calcolare i morti di cui si tace il numero, ecco delle perdite che attestano dell'importanza delle posizioni turche e del valore dei soldati di Osman pascià e della eccellenza micidiale dei fucili e dei cannoni a loro disposizione. Vedremo come Osman pascià saprà liberarsi dal laccio di ferro tesogli. Mehmed Alì e Suleyman pascià arriveranno probabilmente troppo tardi per cambiare la situazione in favore dei turchi, e c'è chi suppone che se Osman pascià non si affretta ad assicurarsi una linea di ritirata, potrebbe andare incontro a un disastro irreparabile. I rumeni al nord e le forti colonne russe concentrate al sud presso Lovatz gli preparerebbero una nuova Sédan. Però dopo la presa di Grivitza, che era detta la chiave di tutte le posizioni di Plevna, e che spianava la via ai russi su questa città, l'ulteriore resistenza dei turchi deve dar molto a riflettere. Così l'inferiorità numerica in cui si trova Osman pascià dev'essere molto relativa. Riflettasi, su questo proposito, a ciò che avvenne a Lovatz, dove 8,000 turchi bene appoggiati sostennero per dodici ore l'assalto disperato di 20,000 russi, infliggendo a questi la perdita di 1,700 uomini. I russi non presero nessun prigioniero, nessun cannone, e non poterono molestare il nemico.

I dispacci della sera non ci danno argomento a supporre in una vicina catastrofe dei turchi. Suleyman pascià manda a Costantinopoli delle informazioni molto soddisfacenti sulle mosse delle sue truppe. Il *Times* ha da Plevna in data del 12 che la presa dei ridotti intorno a Plevna non significa l'imminente caduta della città. L'attacco delle altre posizioni turche potrà farsi soltanto coi lavori dei zappatori e con trincee, perchè nei combattimenti di questi giorni furono già adoperate le ultime riserve russe.

Come ognun vede, pel quartier generale russo e per l'impaziente Comitato di Mosca non è il caso di accendere luminarie e di abbandonarsi alla gioia.

La presa di Plevna e gli allori più o meno sudati che avrà raccolto il principe Carlo e il suo esercito, potrebbero esercitare un contraccolpo in Serbia e in Grecia, come scriveva ieri il *Fremdenblatt* di Vienna. Evidentemente questi nemici minori della Turchia aspettano, per balzare in iscena, che la Turchia mandi odore di cadavere. La *Corrispondenza Politica* che non è mai stato ottimista circa i propositi della Serbia, ci annuncia che è incominciata la marcia delle truppe regolari del Principato dal campo di Topschider verso le frontiere. Anche le informazioni giunte da Belgrado ai giornali di Trieste dicono che l'ingresso in azione della Serbia avrà luogo verso il 20 del corrente mese. Ma queste notizie non concordano coi precedenti telegrammi che accennavano ai propositi moderati, dovuti alla paura dei turchi vincitori o alle pressioni della diplomazia, che trionfavano nei consigli del principe Milano. Dovremo perciò ammettere che, decisa in massima, la cooperazione armata della Serbia sia subordinata agli avvenimenti. Sarà, ripetiamo, un trionfo clamoroso delle armi russe, sarà la gelosia per l'aumentato prestigio della Rumenia, sarà lo spettacolo della Turchia costretta a debole difesa, sarà, infine, il desiderio di indurre lo czar a rettificare il suo giudizio poco favorevole già espresso a Mosca intorno al soldato serbo, e a regalare qualche centinaio di croci dell'ordine di S. Giorgio anche agli ufficiali serbi, la causa determinante dell'azione bellicosa del Principato. D'altronde, senza ponti sulla Drina, coi turchi lontani o impotenti a ritentare una passeggiata da Alexinatz a Belgrado, la Serbia può ben darsi il lusso d'una seconda guerra.

Per ciò che riguarda la Grecia, abbiamo sempre espresso dei dubbi sulla sua partecipazione alla guerra, dubbi fondati su cause varie e non lievi; ma abbiamo anche ammesso sempre che in un caso solo re Giorgio e il suo governo avrebbero bruciato i vascelli: nel caso, cioè, che la liquidazione della Turchia fosse sul tappeto.

Non abbiamo insistito sull'importanza del brindisi dell'imperatore Francesco Giuseppe in onore dello czar. Gli è che ci sembrava impossibile che il sovrano dell'Austria-Ungheria, in momenti supremi come questi, quando gli interessi della monarchia corrono rischi gravi, quando in una regione importantissima di questa monarchia è vivo l'odio contro la Russia e potente la simpatia per la Porta, potesse fare un'allusione così chiara all'alleanza sua col governo di Pietroburgo. Ad ogni modo, se anche le parole « mio caro alleato » sono sfuggite dal labbro dell'imperatore Francesco Giuseppe, notisi la sollecitudine con cui a Vienna si cerca di sopprimere queste parole dal testo del discorso imperiale, e ciò in seguito alla irritazione che produssero nel pubblico, specialmente in Ungheria.

La condanna del signor Gambetta è discussa oggi con vivacità dalla stampa repubblicana in Francia. Naturalmente questi giornali hanno un buon argomento fra le mani, poichè a nessuno, che giudichi con calma e imparzialità delle cose e degli uomini in Francia, parrà utile e necessario il provvedimento adottato dal governo del maresciallo Mac-Mahon contro il capo della unione repubblicana. La lettera con cui il signor Allou, il celebre avvocato, accetta la difesa del signor Gambetta, inspira al *Temps* queste riflessioni:

L'adesione sincera e calorosa d'un uomo così moderato è un segno dei tempi. Essa prova ad un tempo il progresso che ha fatto, nello spirito pubblico, la causa repubblicana, e la simpatia che inspira il signor Gambetta, nella posizione in cui cerca di metterlo il governo.

Il *Journal des Débats* accenna anch'esso alla eloquente lettera del signor Allou colle seguenti parole:

Come mai un uomo di cuore, uno spirito liberale, un carattere indipendente non si sentirebbe onorato e fortunato di difendere nel signor Gambetta l'uso libero e moderato della parola e della stampa? Giammai, noi crediamo, nè sotto la Ristorazione, nè prima, nè dopo, un processo simile è stato fatto a un uomo politico. La Francia è stata sorpresa, ma non commossa, perchè ha ragione di sperar bene.

IL PROGRAMMA MINISTERIALE

L'on. Depretis ha dismesso il pensiero di esporre in questo mese davanti a' suoi elettori di Stradella il programma del ministero. Egli tiene consiglio a Stradella, vi tratta de' più importanti affari dello Stato, ma di programmi non ne vuol fare.

Noi avevamo salutato con plauso l'annunzio che questo programma sarebbe ampiamente svolto, affinchè deputati e cittadini potessero far giudizio retto de' propositi del governo, il quale siede moderatore delle sorti d'Italia da un anno e mezzo.

Però siamo costretti di far pubblica confessione della nostra soverchia semplicità.

Quanti programmi non abbiamo del ministero! Programmi di Stradella, programmi di Caserta, programmi di Catanzaro e via via, non ve n'hanno due che si accordino e non ve n'ha uno che non sia stato fatto per celia.

Non era ancora mandato alle stampe da' compiacenti giornali che i venti furiosi ne avevano già dispersi e lacerati i fogli.

I ministri furono larghi nel promettere riforme e alleviamento di tasse, ma a' fatti si accorsero che non avevano idee mature in capo e che le riforme non sono facili ad attuarsi e gli alleviamenti di tasse sono difficili ad ottenersi finchè non siasi riconfermata nelle popolazioni quella fiducia che la politica ministeriale pare si adoperi a scrollare.

La maggioranza della Camera, la quale ha appreso dall'esperienza di un anno come il ministero abbia adempiute le sue promesse riguardanti la riforma elettorale e l'abrogazione della tassa del macinato, non deve neppur essa, per la dignità del governo, desiderare che altri discorsi si facciano ed altri programmi si svolgano. Sono parole gittate; il buon volere non manca forse, non potendo supporsi che un ministro assuma degli obblighi verso la nazione, con l'animo deliberato di non adempierli. Ma alle parole non tennero dietro i fatti, ed ora sarebbe una derisione l'aggiungerne altre, che avrebbero lo stesso deplorevole risultato.

Il ministero non avrebbe ragione di dar colpa di tale trascuratezza e dispregio della pubblica opinione alla maggioranza parlamentare. Esso aveva strombazzate sì spettacolose promesse, che gli elettori si gettarono nelle sue braccia. Nominarono i deputati ch'esso loro additava e raccomandava. Ogni suo cenno era obbedito.

E la maggioranza venne colossale e con le migliori disposizioni di seguire il ministero e appoggiarlo in tutto ciò che proponeva e domandava. Ma gli elettori non si mostrarono così propensi al ministero, per altro che per la fiducia sarebbe attuato il gran programma. Stanchi de' ministeri precedenti, poco solidi perchè male sorretti, poco popolari perchè obbligati a provvedimenti severi di finanza, gli elettori vollero procacciare al ministero di sinistra una maggioranza sì forte, che ogni pericolo di fiacchezza ne fosse allontanato.

Ora ne colgono il frutto, la maggioranza s'inquieta e il ministero non sa guidarla.

E come potrebbe guidarla, mentre l'inchiesta che tutti fanno gli è: se si sia governati dalla sinistra o non dalla sinistra?

È un ministero di sinistra quello che tratta la quistione delle strade ferrate come annunziano i giornali che abbiamo ragione di credere i meglio informati? Dopo aver ognora e senza posa biasimati, accusati, vituperati gli uomini che seggono alla testa dell'alta Banca, dopo averli rappresentati all'Italia come vampiri che assorbono il sangue della nazione e si pascono delle sue carni, dopo avere rivolto ogni sforzo a abbattere la Banca Nazionale, dopo aver sostenuto che il corso forzato non era necessario e fu stabilito a vantaggio solo di loro, negoziano adesso con essi una convenzione per affidar ad essi l'esercizio delle strade ferrate dello Stato, abbandonando nelle loro mani la fortuna economica del paese?

O credevano sinceramente quello che dicevano, e non possono adesso aprire de' negoziati e conchiudere delle convenzioni con uomini, i quali, mentre si adoperavano a aiutar lo sviluppo delle forze produttive del paese, erano bersagliati e colpiti da' loro strali. O non ci credevano, e bisognerebbe convenire che partito meno degno di rispetto e di prestigio alcuno Stato costituzionale non ha mai avuto.

L'esempio che il ministero presieduto dall'on. Depretis darebbe alla moralità pubblica sarebbe de' più funesti. Perocchè un partito deve esser consentaneo alle sue massime ed a' suoi principii così quando è nell'opposizione come quando è chiamato a dirigere la politica dello Stato. Quello che si dice nell'opposizione dev'essere mantenuto quando si è al governo. Gli uomini che voi avete condannati e perseguitati quando eravate nell'opposizione, non possono meritar la vostra fiducia ora che siete al governo. Voi giustifichereste le accuse che vi muovono parecchi de' vostri stessi amici, gettando lo scetticismo nel cuore della nazione.

Nè questo sarebbe il solo caso in cui il ministero canterebbe la palinodia. Pur troppo siffatti casi sono troppi, e noi non avremmo a dolercene, poichè nel contegno del ministero sta la più ampia giustificazione nostra e il più alto ammaestramento per la nazione. Ma sopra i partiti sta il decoro del governo, e, qualunque siano i nostri reggitori, deve stare a cuore di ognuno di vederli circondati dalla pubblica stima. Sentir ripetere dovunque che il ministero non ha mai avute convinzioni schiette nè sugli uomini nè sulle cose, è un'accusa che trafigge l'animo di tutti gli onesti e patrioti.

I CANNONI *UCHATIUS*

Secondo le più recenti notizie dei giornali viennesi, i compromessi nell'affare della scoperta del segreto di fabbricazione dei cannoni *Uchatius* non sarebbero già gli addetti militari russo e francese, ma bensì l'addetto militare italiano ed un impiegato presso il Consolato generale d'Italia a Vienna. Ecco infatti quanto leggiamo nell'ufficioso *Fremdenblatt* del 12. Speriamo che qualche nostro giornale ufficioso, sarà presto in grado di rispondere e dare delle spiegazioni, che risarciscano l'onore del nostro governo:

« Ieri ebbe luogo una perquisizione domiciliare presso l'impiegato del Consolato italiano Armani, per l'affare del tradimento commesso dai diurnisti dell'arsenale. Il signor Armani, secondo apprendiamo, allorchè si presentò da lui il funzionario di polizia e gli espose lo scopo della sua visita, dichiarò che l'archivio del Consolato, in virtù dei trattati non poteva esser perquisito. L'impiegato di polizia rispose di sapere benissimo fin dove giungessero le sue facoltà, e che la perquisizione si riferirebbe soltanto alla corrispondenza *privata* del signor Armani. Infatti se ne ricavò la prova palpabile che Armani fu il mediatore fra il diurnista colpevole Nachtnebel ed il suo amico, l'addetto presso l'ambasciata italiana a Vienna, cav. maggiore Majnoni d'Intignano. Fu a quest'ultimo diffatti, a quanto apprendiamo da buona fonte, che il traditore Nachtnebel rivelò per danaro il segreto della fabbricazione dei cannoni *Uchatius*.

« Il tradimento del segreto dev'essere stato quasi completo poichè le copie delle comunicazioni relative ai cannoni di bronzo-acciaio sarebbero già state spedite all'estero, in Italia Nachtnebel, il quale venne arrestato sei giorni dopo scoperto il tradimento, ha, in questo intervallo, avuto il tempo di nascondere o distruggere le carte più compromettenti. Cionondimeno si sono potute sequestrare parecchie copie sulla fabbricazione dei cannoni, nonchè decreti ministeriali e rescritti sul perfezionamento dei medesimi. Anche diverse copie sulle fortificazioni austriache sarebbero state trafugate da Nachtenebel e cedute ad altri. Il dibattimento alla Corte d'assise schiarirà i punti sinora rimasti oscuri di questo deplorabile affare. »

—

La *Neue Freie Presse* aggiunge che il funzionario di polizia che eseguì la perquisizione era accompagnato da un impiegato dell'ufficio del maresciallo supremo di Corte, che l'incidente produsse una penosissima impressione specialmente nei circoli di Corte e militari, come pure nel corpo diplomatico, e che l'imperatore, prima della sua partenza per Cassovia si fece dare una relazione estesa del fatto.

STAMPA AUSTRIACA

Secondo il *Fremdenblatt*, a Berlino, lungi dallo sconsigliare il principe Carlo dal partecipare alla guerra, lo si sarebbe incoraggiato con ogni mezzo:

« Se, scrive il giornale viennese, gl'istruttori ed i sott'ufficiali prussiani non avessero avuto l'alto comando nelle caserme di Rumenia, se i regolamenti prussiani non fossero stati tradotti in rumeno e gli artiglieri rumeni non fossero stati istruiti secondo il sistema prussiano, nulla avrebbe rammentato a Bucarest ed alle altre città del paese, che un principe tedesco, e precisamente un Hohenzollern regnava nella Moldo-Valacchia. E nondimeno bastò un cenno dato a Berlino per appianare tutte le obbiezioni relative alla convenzione militare. L'influenza del ministro degli esteri rumeno venne paralizzata e prima che il seguito del principe Carlo si accorgesse, il dado era tratto e l'esercito rumeno, di cui abbisognava urgentemente la Russia, si trovava sulla sponda destra del Danubio.

« Poichè, soltanto nell'interesse della Russia si è usciti a Berlino dalla riserva per spingere il principe Carlo alla lotta. È un servizio affettuoso reso ai russi e che ci rivela nuovamente che le simpatie nei circoli più autorevoli di Berlino sono rivolte evidentemente verso il Nord. E chi può sorprendersene? Non ci ha forse appreso una infinità di fatti, grandi e piccoli, significanti ed insignificanti che i sovrani di Russia e di Prussia saranno a fianco l'uno dell'altro sino alla fine? Non fece forse il giro dei giornali poco tempo fa un telegramma di felicitazione dell'imperatore Guglielmo al reggimento di granatieri russi, nel quale si augura loro la vittoria, nè più nè meno che se si trattasse di granatieri prussiani?

« È con questa intimità che deve fare assegnamento una politica saggia, prudente e providente. È un fatto che il nostro ministero degli esteri non può essere trascurato. È impossibile non tener conto delle condizioni esistenti, è impossibile che il nostro governo si avvii per una strada che dovrebbe dar luogo a conflitti e collisioni incessanti Come potrebbero gli amici della Germania in Austria, consigliarci a prender posizione contro la Russia? »

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto degl'incassi e dei pagamenti fatti presso le Tesorerie del regno nel mese d'agosto scorso e nei mesi precedenti del corrente anno. Gli incassi del mese d'agosto ascesero a 144,377,142 64 lire contro lire 106,070,963 71 nel mese corrispondente del 1876, donde l'aumento nel 1877 di lire 38,306,178 93.

31

APPENDICE

LA CASA TREMENDA

RACCONTO

di Miss C. BELL

(dall'inglese)

XXI.

S'ebbe anche non poca pena a durare in quel giorno con la piccola Caterina; ella s'era calzata tutta contenta, ansiosa di riveder suo cugino, e la nuova della sua partenza fu seguita da parte sua da tali lagrime disperate e lamenti, che Edgardo stesso fu obbligato a calmarla con dirle che sarebbe ritornato il più presto che gli fosse possibile, ma tale promessa le fu scarso sconforto. Il tempo bensì fu più potente, e benchè sempre, a intervalli, ella chiedesse a suo padre quando Linton sarebbe ritornato, innanzi ch'ella lo rivedesse le di lui fattezze si sarebbero talmente annebbiate nella di lei mente, ch'ella non l'avrebbe potuto riconoscere.

Allorchè m'abbattevo a incontrare la massaia della *Collina tempestosa*, non mancavo di chiederle come stesse il padroncino, perchè ei viveva quasi altrettanto ritirato quanto Caterina e non vi era mezzo d'incontrarlo in nessun luogo. Ella mi rispondeva che Eathcliff pareva avere antipatia per lui di più in più e non poteva reggere a star seco in una stanza nemmeno pochi minuti e non discorreva quasi mai seco. Linton studiava le sue lezioni e spendeva le serate in una piccola stanza che chiamavano il salottino, ovvero ancora se ne stava tutto il giorno a letto, perchè aveva sempre tossi, o infreddature, o dolori di capo o altri mali d'altro genere.

— E io non ho mai veduto una creatura di sì poco animo — ella diceva — nè tanto curante di se stessa. Ei vuol rientrare, s'io lascio la finestra aperta, un po' più tardi alla sera: oh, guai un soffio d'aria! E poi bisogna che abbia il suo fuoco acceso nel colmo dell'estate; la pipa di Giuseppe è un veleno; bisogna che abbia sempre le sue ghiottornie e sempre il latte e sempre il latte... E senza curarsi affatto di tutti noi, sia che siamo o non siamo alle strette d'inverno, ei se ne sta avviluppato nel suo mantello di pelliccia, nella sua sedia accanto al fuoco, con qualche biscotto e una bibita davanti, per sorseggiarne di quando in quando; e se Hareton per compassione a volte viene a cercare di divertirlo (Hareton non è cattivo di cuore, benchè rozzo), gli è certo che si lasciano l'uno bestemmiando e l'altro piangendo. Credo che al padrone non dispiacerebbe che Earnshaw lo stritolasse magari, se non fosse che gli è il suo figliuolo; e son certa che lo caccierebbe fuori dell'uscio, se conoscesse appena a mezzo le tante delicatezze che ha per se stesso. Ma gli è vero che non si espone mai al pericolo di essere tentato di farlo; ei non entra mai nel salotto, e se Linton fa le sue smorfie mentr'egli è presente, lo manda subito al piano di sopra.

Da tale relazione argomentai come la completa mancanza di simpatia avesse reso il giovane Linton egoista e increscevole, s'anco per se stesso non l'era; e il mio interesse per lui andò scemando, ancorchè tuttora provassi un dispiacere per il suo destino e sentissi rammarico che non ci fosse stato lasciato.

Il signor Edgardo m'incoraggiava a cercare informazioni sul suo conto: mi pareva ch'ei facesse già conto di lui e che si sarebbe anche esposto a qualche rischio per rivederlo; mi disse anzi una volta di chiedere alla massaia s'ei non scendeva mai al villaggio. Ella rispose che v'era stato solo due volte in groppa al cavallo di suo padre e entrambe le volte avea detto d'esser rimasto dopo orribilmente affranto dalla stanchezza per tre o quattro giorni. Questa donna lasciò la *Collina*, s'io non mi sbaglio, due anni dopo la venuta di Linton e le successe un'altra ch'io non conosco e che vi sta tuttora.

Il tempo seguitò il suo corso per noi nel piacevol modo di prima finchè la signorina fu giunta a sedici anni. L'anniversario della sua nascita non era mai celebrato da noi con verun segno d'allegrezza, stante che gli era pure l'anniversario della morte della mia padrona. Il signor Edgardo passava invariabilmente quella giornata tutto solo nella biblioteca, recandosi sull'imbrunire al cimitero di G...., dove si tratteneva spesso fino a mezzanotte. Perciò Caterina rimaneva allora abbandonata a se stessa.

Il venti di marzo in quell'anno era una bella giornata di primavera e quando suo padre si fu ritirato, la mia signorina scese bell'e vestita per uscire di casa e mi disse che avea chiesto il permesso di fare una passeggiata sul confine delle paludi, con me, e che il padre gliel avea concesso, purchè s'andasse solamente a poca distanza e si fosse di ritorno entro l'ora.

— Sicchè fate presto, Elena, — ella esclamò. — Io so dove mi bisogna andare; voglio vedere se certi uccelli di palude hanno già fatto i loro nidi.

— Ma dev'essere lontano un buon po' — risposi: — e poi al confine della palude non ci sono i nidi.

— No, non è lontano. Ci arrivai col babbo molto vicino.

Io mi disposi a seguirla, senza altrimenti tornare sul soggetto. Ella correva lesta davanti a me, come un capriolo, e poi tornava al mio fianco e poi correva di nuovo; ed io sulle prime mi divertii molto anch'io in godermi il tepido raggio del sole e il canto delle lodole e guardando lei, la mia prediletta, la mia consolazione, co' suoi ricci dorati, pioventi sulle sue spalle, e la sua splendida gota, altrettanto dolce e pura nel suo fiorire come una vergine rosa, e i suoi occhi raggianti di perfetta gioia. Ell'era felice, ell'era un angelo in quel tempo... peccato dovesse poi mutar tanto!

— Ebbene — le dissi: — dove son dunque i vostri uccelli da palude, signorina Cati? Dovremmo esserci attualmente... i confini del parco son passati da un pezzo.

— Oh, un poco più oltre, soltanto un poco più oltre, Elena — era la sua costante risposta. — Salite quel collicello, attraversate quel fosso e mentre giungerete dall'altra parte, io sarò già arrivata, ove sono gli uccelli.

Ma v'eran tanti monticelli e tanti fossi da salire ed attraversare, che finalmente principiai ad essere stanca e le dissi che si doveva far sosta a quel punto o ritornare addietro. La chiamavo, essendomi ella passata avanti un buon poco; ma ella non volle udire o badare e correva sempre avanti tanto ch'io ero costretta a correr per seguirla.

All'ultimo la mi scomparve dagli occhi in un avvallamento del terreno, e prima ch'io la rivedessi ell'era di due miglia più presso alla *Collina tempestosa* che non alla sua propria casa; e vidi due persone fermarla, una delle quali fui certa essere il signor Eathcliff. Caterina era stata colta in flagrante di saccheggiare o almeno di por mano a' nidi de' galli di montagna. Le colline erano proprietà di Eathcliff ed ei stava rimproverando l'audace, la quale, allorchè io li raggiunsi, stava mostrando loro le mani in conferma della propria asserzione di non averne preso nè trovato alcuno.

— Non intendevo di prenderli — aggiuns'ella — ma il babbo mi disse che costì ve n'erano molti ed io bramavo di veder le ova.

Eathcliff mi guardò con un maligno sorriso, esprimente la propria conoscenza di chi gli parlava, in conseguenza, la propria malevolenza contro noi, e in pari tempo chiese chi fosse il babbo.

— È il signor Linton della villa di Tr... — rispose ella. — Mi figuro che non m'avete conosciuta dianzi, altrimenti non mi avreste parlato in tal modo.

— Voi supponete dunque che il vostro babbo sia altamente stimato e rispettato, eh? — interrogò Eathcliff in tono sarcastico.

(*Continua*)

È però da notare che vi è stato un aumento nelle entrate straordinarie di lire 39,005,838 24, al quale contribuirono: 1° il ricavo ottenutosi in lire 2,000,000 dall'alienazione di rendita fatta per sostenere le spese dei lavori delle ferrovie Calabro-sicule ecc. di cui all'art. 5 della legge 30 dicembre 1876. 2° il prodotto di L. 38,080,800 della rendita consolidata 5 0[0 creata con R. decreto 6 agosto 1876, pel riscatto della ferrovia dell'Alta Italia. Senza di ciò, si avrebbe nell'agosto 1877 una non lieve diminuzione, prodotta sovratutto dai dazi di confine che diminuirono in detto mese di 1,513,638 37, e anche dalla tassa sulla macinazione che diminuì di L. 213,810.

I pagamenti fatti dai vari ministeri ascesero a lire 99,858,302 39, mentre nell'agosto 1876 erano stati di lire 66,079,795 85. Aumentarono, pertanto, nell'agosto 1877 di lire 33,778,506 54. È però da osservare che a carico del ministero delle finanze figura un aumento di lire 33,928,064 03, che proviene dal pagamento fatto alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria, nella maggior somma di lire 38,080,800 pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, a termini della convenzione 17 novembre 1875. Aumentarono le spese del ministero dei lavori pubblici di lire 1,967,728 69. Diminuirono nell'agosto 1877 in confronto dell'agosto 1876 quelle del ministero della guerra in lire 3,014,613 59.

Confrontando gl'incassi colle spese, risulta che nell'agosto 1877 quelli superarono queste di lire 44,518,840 25.

Gl'incassi dal 1° gennaio a tutto agosto 1877 si ripartono come segue col confronto del periodo corrispondente del 1876:

		1877	1876
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	120,485,468 48	120,054,033 38
Id. arretrati	»	1,037,539 85	1,359,922 48
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	110,099,311 84	106,923,526 17
Id. arretrati	»	547,305 04	1,652,878 55
Macinazione	»	53,352,747 59	52,990,319 80
Tasse demaniali	»	92,865,668 82	85,844,003 14
Tassa ferrovie	»	8,323,228 68	7,943,188 10
Tassa di fabbric.	»	2,107,259 53	1,963,744 29
Dazi di confine	»	66,431,967 34	64,477,154 52
Dazi di consumo	»	47,215,880 01	46,193,618 35
Privative	»	98,204,898 30	92,498,468 54
Lotto	»	41,807,869 41	46,825,655 81
Servizi pubblici	»	66,243,659 24	33,747,541 83
Patr. dello Stato	»	60,622,789 72	50,402,284 31
Entrate diverse	»	4,691,977 14	4,206,238 91
Rimborsi	»	53,714,333 26	54,632,531 21
Entrate straord.	»	85,394,593 73	28,877,738 57
Asse ecclesiast.	»	25,462,591 11	25,517,261 35
Totale	L.	938,609,089 09	826,110,109 31

L'aumento nel 1877 è dunque stato di lire 112,498,979 78.

Presentano aumento:

Imposta fond. eserc. corr.	L.	431,435 10
Id. ricch. mob. eser. corr	»	3,175,785 67
Il macinato	»	362,427 79
Tasse demaniali	»	7,021,665 68
Ferrovie	»	380,040 58
Tassa fabbricazione	»	143,515 24
Dazi di confine	»	1,954,812 82
Dazi di consumo	»	1,022,261 66
Privative	»	5,706,429 76
Proventi servizi pubb.	»	32,496,117 41
Rendite patrimoniali	»	10,220,505 41
Entrate diverse	»	485,738 23
Entrate straordinarie	»	56,516,855 16

L'aumento di lire 5,706,429 76 nelle privative comprende L. 5,399,028 15 versate in anticipazione dalla Società della Regia dei tabacchi per quota degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1876.

Nell'aumento di lire 32,496,117 41 dei proventi dei servizi pubblici sono comprese lire 31,500,000, costituenti due semestri versati dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia del canone stabilito dall'art. 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

E finalmente a produrre l'aumento di lire 56,516,855 16 delle entrate straordinarie contribuirono principalmente le due somme già menzionate a proposito del mese di agosto, nonchè altre lire 15,116,675 32, costituenti il ricavo ottenuto a tutto luglio p. p. dall'alienazione di rendita fatta per far fronte alle spese per i lavori delle ferrovie calabro-sicule, ecc.

Presentano invece diminuzione:

Imp. fond. arretrati	L.	322,382 63
Id. ricch. mob. arretr.	»	1,105,573 51
Lotto	»	5,017,786 40
Rimborsi	»	918,197 95
Asse ecclesiastico	»	54,670 24

I pagamenti fatti negli otto mesi del 1877 si dividono come segue fra i vari dicasteri:

		1877	1876
Finanze	L.	574,651,967 58	495,313,282 52
Grazia e giust.	»	17,934,017 16	17,421,482 69
Estero	»	3,976,658 80	3,792,506 97
Istruz. pubblica	»	14,692,655 38	14,089,617 44
Interno	»	36,200,167 28	35,461,759 36
Lavori pubblici	»	76,624,670 55	75,548,217 27
Guerra	»	138,461,661 89	127,163,250 27
Marina	»	34,172,284 »	22,203,243 46
Agricoltura	»	6,656,889 34	6,628,537 82
Totale	L.	903,370,971 93	797,621,897 80

La differenza in più de' pagamenti del 1877 in confronto del 1876 è di lire 105,749,074 18.

Aumentarono le spese di tutti i dicasteri; quelle del ministero delle finanze di L. 79,338,685 06, ma questa maggiore spesa deriva in parte dal pagamento su ricordato di L. 38,080,800, in parte dal primo semestre 1877 in lire 18,157,279 33 al lordo dell'annualità dovuta alle Società delle ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, in parte dal passaggio fatto all'Amministrazione del Debito pubblico dei fondi occorrenti per lire 19,350,000, pel pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877, e per ultimo da maggiori assegnamenti di fondi pel pagamento della rendita del primo semestre del 1877.

Aumentarono inoltre le spese del ministero di grazia e giustizia di lire 512,534 47; dell'estero di L. 184,151 83; dell'istruzione pubblica di L. 603,037 94; dell'interno di L. 738,407 92; dei lavori pubblici di L. 1,076,453 28; della guerra di L. 11,298,411 62; della marina di L. 11,969,040 54; dell'agricoltura, industria e commercio di lire 28,351 52.

Paragonando gl'incassi degli otto mesi del 1877 con le spese dello stesso periodo, si ha che i primi superarono i secondi di L. 35,238,117 11.

Ecco ora la situazione del Tesoro al 31 agosto 1877:

Attivo

Fondo cassa fine 1876	L.	134,570,043 54
Crediti di Tesor. id.	»	140,502,251 40
Riscossioni fine agosto 77	»	938,609,089 09
Debiti di Tesor. id.	»	446,947,604 66
Totale	L.	1,660,628,988 69

Passivo

Debiti di Tesor. fine 1876	L.	440,699,073 03
Pagam. a tutto agosto 77	»	903,370,971 98
Discarico d'un tesor. prov.	»	692 76
Fondo cassa fine agosto 77	»	134,278,682 97
Crediti di Tesor. id.	»	182,279,567 95
Totale	L.	1,660,628,988 69

Si ebbe:

Nel fondo cassa diminuz. di	L.	291,360 57
Nei crediti aumento	»	41,777,316 55
Nei debiti Tesoro aumento	»	6,248,531 63
Discarico d'un tesoriere	»	692 76

Detraendo dall'aumento dei crediti la diminuzione del fondo di cassa e l'aumento dei debiti, aggiungendovi il discarico d'un tesoriere, si ha la somma corrispondente all'eccedenza degl'incassi sui pagamenti per lire 35,238,117 11.

I Buoni del Tesoro salirono da lire 170,363,100 a lire 226,628,100, con aumento di 56,265,000 lire.

Le anticipazioni statutarie delle Banche discesero da lire 49,500,000 a lire 40,500,000, e diminuirono per conseguenza di L. 9,000,000.

Si ha perciò un aumento del debito fluttuante di 47 milioni circa, e si ha principalmente un aumento nelle spese della guerra e della marina di ben 23 milioni, in otto mesi. Se il ministro di finanza non ci pone mente, potrebbe trovarsi avere esausto il fondo assegnato per tali bilanci prima che l'esercizio sia definitivamente chiuso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 12 *settembre*. — Il sig. Gambetta è stato condannato in contumacia a tre mesi di prigione e due mila lire di multa. Il governo mirava a rendere legalmente ineligibile il sig. Gambetta, il quale ricorse in appello. Il sig. Gambetta sarà ora difeso dal sig. Allou, che ha dichiarato, in un una lettera al suo cliente « dover essere le prossime elezioni un vero plebiscito e doversi decidere tra il governo personale e il governo parlamentare. »

La sentenza è stata motivata in maniera strana. Vi si rimprovera al sig. Gambetta di avere « violato la legge del rispetto dovuto al capo dello Stato »; legge che punto non è nel Codice. Gli si rimprovera inoltre d'aver detto che, quando la Francia avrà parlato, bisognerà sottomettersi o dimettersi, la quale affermazione si dice nella sentenza che è un attentato contro il presidente della Repubblica, mentre i giornali hanno detto e molte volte ripetuto che, in caso di conflitto, il duca di Magenta dovrebbe ricorrere alla forza, senza perciò essere processati siccome colpevoli d'avere attentato all'onore del custode legale della Costituzione

Il processo iniziato contro al sig. Gambetta è dunque un processo politico della peggiore specie ed il più irragionevole processo di stampa. Dico un processo politico della peggiore specie, perchè il suo scopo patente è di chiudere l'entrata della Camera al *leader* dell'opposizione, e ciò ricorrendo ad una legge del 1852. Si è potuto lasciar sussistere le leggi del 1816 e del 1852, leggi dittatoriali promulgate da governi assoluti. Ma giammai s'invocheranno queste leggi senza offendere la coscienza pubblica. Come processo di stampa, il processo Gambetta non è meno eloquente, imperocchè processando soltanto il giornale la *République française* per un discorso riprodotto da tutti i giornali, il guardasigilli dimostra una parzialità irritante. Giammai un uomo politico soccombe sotto colpi siffatti. Io ammetto che la giustizia francese sia (quando si tratta di politica) quella che la suppongono essere i signori di Fourtou e di Broglie. Io suppongo che essa dia in fine una sentenza, la quale costituisca una barriera insuperabile tra il signor Gambetta e il suffragio universale. Se il ministero attuale sarà vinto, la rappresentanza nazionale libererà il sig. Gambetta da questa incapacità.

E non si gridi contro alla confusione dei poteri. Il signor Thiers è stato a Mazas; la qual cosa non gli ha impedito d'abitare l'Eliseo. Il signor Ledru-Rollin era stato condannato « ad una pena infamante »; la qual cosa non gli impedì di morire deputato. Sarebbe dunque puerile il credere che le critiche incontestabilmente temperate, le quali a Lilla furono fatte dal signor Gambetta al governo, possano discreditarlo. D'altra parte nessun uomo sensato potrebbe credere che una condanna politica possa essere cagione di obbrobrio per il condannato.

Ieri cinque giornali furono improvvisamente sequestrati per aver reso conto d'un incidente di procedura occorso nel processo Gambetta. Il ministero si avvide di aver commesso un errore e tolse il sequestro.

Il capo dello Stato continua a cercare in provincia l'entusiasmo che Parigi nega al governo. Il *Figaro* dichiara che le ovazioni ufficiali, le quali non mancarono mai ad alcun capo dello Stato, sono una protesta delle province contro Parigi, colpevole d'aver preferito il sig. Thiers, morto, a tutti i nostri ministri vivi. Coloro i quali immaginano che l'opinione delle province prevarrà contro un fatto compiuto a Parigi, s'ingannano a partito. Chi ricorda in Europa che Parigi non è più la capitale della Francia e che bisogna invece rivolgere lo sguardo a Versailles?

D'altronde l'opinione delle province non si manifesterà che alle elezioni. Il lirismo d'un prefetto, i complimenti del presidente d'una Camera di commercio, le acclamazioni dei pompieri, le illuminazioni organizzate per cura delle autorità sarebbero uguali se domani il sig. Gambetta succedesse al maresciallo Mac-Mahon. Se invece del sig. Gambetta avessimo Napoleone IV, questi nominerebbe dappertutto dei prefetti devoti all'impero, e anch'egli avrebbe a Bordeaux *un'accoglienza entusiastica*. La collezione del *Journal Officiel* dimostra che ufficialmente un paese, fosse anche alla vigilia d'una rivoluzione, pare sempre contento, e la Francia ha veduto cader dei sovrani, i quali avevano ancora le orecchie piene degli evviva raccolti in un viaggio nelle province. I prefetti nel nostro paese somigliano ai gatti, i quali si affezionano alla casa e non al padrone.

Il voler innalzare un edifizio politico sulla devozione amministrativa, gli è un edificare sull'arena, e la Francia è un paese dove siffatti teoremi non hanno bisogno di dimostrazione.

I soldati della riserva sono stati rinviati alle loro case. La maggior parte si lagnano dell'inazione in cui erano lasciati. Loro si faceva, per esempio, scavare un fosso; poi giungeva un ufficiale, trovava che il lavoro era ben eseguito, e ordinava di riempiere il fosso suddetto, salvo a ricominciar l'indomani. Molti di questi soldati della riserva non furono sottoposti ad altri esercizi. Pochi sanno maneggiare le armi, ma tutti sanno scavare una trincea.

Il malessere del commercio aumenta. Vi sono delle industrie che da dieci anni in qua non hanno sofferto tanto come ora, non ostante il vivissimo impulso dato ai lavori pubblici, i quali fra breve però dovranno essere inevitabilmente in gran parte sospesi. Tutte le speranze del commercio si fondano sul buon esito della prossima Esposizione universale. L'avvenire ci dirà se il rimedio sarà proporzionato al male.

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

(E.) **Berlino**, 10 *settembre*. — La morte del signor Thiers continua a preoccupare l'opinione pubblica. Le apprensioni che qui si nutrivano intorno ai funerali dell'illustre uomo di Stato, si sono dileguate; non così i timori verso il più prossimo avvenire. Le notizie che da Parigi annunziavano come le esequie dell'ex-presidente procedessero senza perturbamenti, furono accolte con soddisfazione bensì, ma non bastarono ad attutire le previsioni piuttosto tetre di quasi tutta la stampa tedesca, dalle quali apparisce a contorni non dubbi lo spettro più o meno lontano della guerra civile. Per pressochè tutti i giornali, e particolarmente per gli ufficiosi, lo scoppio dei dissidi interni in Francia è una quistione di tempo, e, come dicono, pur troppo inevitabile. L'epoca delle elezioni è considerata come il punto di partenza per la lotta. Capofila nella difesa di codeste profezie è, come sempre, la *Post*, la quale si studia pur troppo ogni giorno di più a mantenere viva la diffidenza verso la Francia, a cui stoltamente profetizza la sorte della Polonia.

Nell'ultima mia vi dissi come in generale la morte del signor Thiers fosse in Germania vivamente deplorata, e come il governo tedesco in modo speciale avesse delle buone e delle ottime ragioni per esserne dolorosamente sorpreso. In armonia a codesta mia osservazione stava la notizia che il principe Hohenlohe sarebbe tornato a Parigi appositamente per assistere in forma ufficiale ai funerali. Era un omaggio che la Germania avrebbe reso allo spirito conciliativo d'un uomo di Stato dal quale avea mille ragioni d'aspettarsi anche nell'avvenire delle altre prove di moderazione e di prudenza. Le disposizioni prese dalla vedova del signor Thiers cambiarono le cose; l'ambasciatore ebbe ordine di non più recarsi a Parigi, come ebbero pur ordine i signori Werdchen e Arco, appartenenti all'ambasciata, di partecipare ai funerali in forma personale, privatissima. Questo mutamento è generalmente dispiaciuto; si errerebbe però ove a quest'incidente si volesse attribuire un'importanza che non ha. Non è che una quistione di forma, la quale non indica punto un cambiamento nelle idee del governo tedesco intorno alla situazione in Francia.

Dacchè il governo francese s'era ritirato ufficialmente dai funerali, non reggeva più che l'ambasciatore accreditato presso il maresciallo vi comparisse ufficialmente. L'etichetta diplomatica lo proibiva e ciò tanto più perchè l'ambasciatore avrebbe dovuto interrompere il suo congedo. I biasimi che i nostri ufficiosi profondono a questo proposito sopra i repubblicani non sono sì rari; vorrebbero acchiappare due mosche con un colpo solo; dicono che i repubblicani dovevano cedere davanti all'autorità costituita, la quale giustamente pretendeva la precedenza. Con ciò mirano a coprire i principii conservatori. Dall'altro canto sono pieni di gentilezza sul modo con cui rimproverano i repubblicani ed è naturale, dappoichè tutte le simpatie governative in Germania sono per loro non meno di quelle popolari.

Il viaggio militare che l'imperatore Guglielmo ha intrapreso nelle provincie renane s'è convertito in un viaggio trionfale. Tutti gli anni ripetonsi le grandi manovre sulle sponde del Reno; non ebbero però in alcun tempo il carattere festoso che acquistarono in quest'anno. Non fu più un semplice avvenimento militare, le popolazioni vi hanno preso parte in un modo affatto straordinario, il quale dimostra la profonda venerazione che i tedeschi sentono per la persona dell'imperatore. Deve però notarsi come le ovazioni offerte all'imperatore, sebbene fossero animatamente patriotiche, non fossero punto per ciò politiche. Le dimostrazioni del mondo operaio delle officine colossali del Krupp d'Essen, le feste meravigliose offerte a Dusseldorf dal Circolo artistico *Malkasten*, le accoglienze lietissime che l'imperatore s'ebbe dall'antichissima colonia rivelano tutte tendenze scevre di partigianeria, erano l'espressione multiforme d'una sincera ammirazione per il canuto monarca. Soltanto i preti e, questa volta, i protestanti non hanno potuto far a meno di trascinare l'imperatore sopra il terreno sdrucciolo della politica religiosa ed ecclesiastica.

Una deputazione di ministri protestanti delle province renane s'è presentata al castello Benratto per invocare dall'imperatore la protezione della religione e della Chiesa protestante. Non è nuovo questo genere di tentativi di far intervenire l'imperatore in quistioni di fede le quali male, secondo noi, si conciliano colla missione di principe, come i tempi moderni ce la raffigurano. Hanno toccato però il debole dell'imperatore, il quale nella pienezza d'una profonda convinzione religiosa, si crede chiamato a protettore dell'avita fede. Ed in questo senso accolse le manifestazioni della deputazione, alla quale rispose nel modo più soddisfacente per le aspirazioni del clero protestante, che non è meno pretendente del cattolico.

È questa la seconda volta in pochissimo tempo che l'imperatore di Germania abbracciò pubblicamente la missione di conservare incolume la fede protestante, dichiarandosi in favore di un sistema dommatico rigido ed avverso alle tendenze liberali che fra il clero protestante vanno prendendo radice a dispetto dei concistori e dei sinodi. Non ha esitato l'imperatore di dichiarare, che una corrente fortissima nella coscienza pubblica mira attualmente all'eliminazione d'ogni religione, come al tempo della rivoluzione francese, corrente alla quale egli s'opporrà, restando fedele alla *sola fide* degli Hohenzollern, riconoscendone per base l'*Apostolicum*, come inoltre reputa utile una partecipazione ristretta dell'elemento laico agli affari ecclesiastici, prescritta d'altronde anche dalla recente costituzione della Chiesa protestante (1876), semprechè codesta partecipazione sia effetto di vera fede e di sentimenti cristiani.

Non meno caratteristica, per la posizione che l'imperatore occupa ora nella Chiesa protestante, per le idee ch'egli vi propugna, è la promessa fatta ai suddetti ministri riguardo alla futura legge sulla pubblica istruzione. La deputazione aveva invocato l'intervento dell'imperatore perchè si abolissero le scuole cosidette simultanee per i protestanti e per i cattolici, come dannosa all'educazione religiosa.

L'imperatore non si mostrò avverso alle opinioni profferte dall'oratore della deputazione e promettendo d'occuparsene quando gli verrà sottoposta la legge sulla pubblica istruzione, disse essere necessaria l'unione fra Scuola e Chiesa, senza la quale non si potrebbero coltivare efficacemente i veri e giusti sentimenti di patriottismo.

Ho citato quel colloquio fra l'imperatore ed alcuni dignatari della Chiesa protestante, per dimostrare come non sono infondati i timori d'una reazione nel campo religioso, i quali acquistano un'importanza politica in seguito al tenace proposito di voler mantenuta l'unione fra Stato e Chiesa non che quella fra Chiesa e Scuola. Ed in qual modo si prosegue nel sistema d'allargare la cerchia politico-religiosa lo rivela oggi la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale con sorpresa di non pochi, spiega ai suoi lettori, come non si possa oggi continuare più oltre nel *Kulturkampf* perchè interpretato male dai liberali, i quali oltre alla sottomissione dei vescovi, mirano a gettare la dissoluzione nella Chiesa stessa. In questa via il governo non è disposto a seguire il liberalismo, dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale a vero dire, ha capito un po' tardi la sterilità dei principii di politica ecclesiastica propugnati con tanto calore e che oggi deve sconfessare com'io, e a buon diritto lo posso dire, ebbi a profetizzarlo fino dai giorni in cui la lotta per le leggi di maggio ferveva nel Parlamento tedesco. L'on. Mancini che si è messo sulla via dell'on. Falk, non farebbe male di prendere nota di codesta preziosa confessione della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, fautrice un tempo appassionata delle idee che ora il guardasigilli in Italia vorrebbe rimestare al suo paese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il direttore dell'*Indipendente* di Trieste, sig. Piccoli, venne dall'i. r. pretura condannato per tre delitti di stampa, a due mesi di arresto ed 800 fiorini di multa.

STATI UNITI

Un telegramma da Washington, 11, ai giornali inglesi, annunzia che il presidente John Taylor, venne nominato a capo ecclesiastico supremo dei mormoni, in seguito alla morte di Brigham Young.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il sindaco comm. Venturi, di ritorno da Upsala, si è recato direttamente a Campagnano, dove è giunto da due giorni, e vi si tratterrà fino al 25 del corrente mese.

Il sindaco ha pubblicato il decreto prefettizio del 10 settembre, anno corrente, col quale sono approvate provvisoriamente le liste elettorali politiche della città di Roma con undicimila e dodici elettori.

Alle antiche liste sono aggiunti parecchi altri nomi di nuovi elettori.

Il decreto prefettizio è affisso all'Albo Pretorio ed anche ostensibile a chiunque presso la Direzione di statistica sotto il Portico del Vignola in Campidoglio.

La tombola a favore dell'Istituto de' ciechi in S. Alessio, che in causa del cattivo tempo non fu estratta la scorsa domenica, verrà fatta in piazza Navona, domenica 16 corrente. Essa è assicurata in lire 5000 in oro.

Il sig. Francesco Gallo, cui fu deliberato il palazzo della Posta, messo all'asta pubblica alcuni giorni addietro, ha ieri denunciato alla intendenza di finanza avere fatta l'offerta per l'acquisto di quello, per ordine e conto del sig. barone Giuseppe Tefenel di Foggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 13 settembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 766,1

Termometro centigrado

Massimo = 28,7 — Minimo = 16,1

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta = 18,77

Vento dominante. Da Nord ad Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Cirri nel giorno, bello alla sera.

GL'INGLESI NELLE INDIE

Londra, 10 settembre.

Caro signore,

Vedo che la mia lettera del 30 ve ne ha procurato altre due da un caro amico mio, il signor Lochart. Io non vi avrei scritto sull'argomento della carestia nelle Indie se non avessi avuto la certezza di dire intiera la verità. L'ultimo discorso pronunziato da lord Derby e il linguaggio dei più autorevoli giornali inglesi confermano pienamente le mie asserzioni. È doloroso il dover dire delle verità severe verso una nazione con la quale siamo stati sempre nei migliori rapporti. E per parte mia avrei taciuto se il linguaggio di certi corrispondenti in Italia fosse diverso da quello che non sia.

Quando io vedo l'importanza che certi fogli di Londra danno alle lettere dei loro corrispondenti, lettere che sembrano architettate per seminare la discordia fra due nazioni che non hanno ragione di essere divise, io non posso a meno di far risaltare certe ingiustizie. Non più tardi di questa mattina, il *Times* pubblicava delle lunghe colonne riguardanti il processo che ha luogo in Bow Street contro i principali capi della polizia. Ogni giorno si svelano nuove corruttele e nuovi complici, e la seduta di sabato finì con l'arresto di Clarke, uno dei capi ispettori a Scotland-Yard. Di questo processo che rivela uno stato di demoralizzazione senza esempio, non una parola; non una parola dell'aggressione avvenuta due giorni or sono nella casa di un gioielliere e delle coltellate tirate contro uno dei figli del proprietario che di notte tempo scoprì i ladri in casa; non una parola sull'aggressione avvenuta tre giorni fa in un parco e della violazione e dell'avvelenamento di due povere signorine; non una parola di tutti i *policemen* arrestati per furti o per aggressioni in quest'ultima settimana, nè di tutti i *policemen* massacrati e maltrattati dalla popolazione.

Il *Times* trova che il pubblico s'interesserà più al sapere che il *Dovere* di Roma pubblica una protesta dei cittadini di Imola contro le severità degli sbirri italiani, e si unisce al *Dovere* e agli imolesi nel rinforzare la dose contro i sopraddetti *sbirri!*

Non è per un gusto di rappresaglia che io dico queste cose. Cogli occhi chiunque può leggere nei giornali inglesi la bella litania che hanno da raccontare, ogni 24 ore, di delitti e di misfatti commessi da popolazioni civili, in città ricche e prospere, commessi da uomini che non possono giustificare le loro azioni col deplorare di esser nati in paesi mezzo selvaggi, dove appena oggi un raggio di civiltà incomincia a far capolino.

E ciò detto, io devo confermare tutte quello che asserii nell'ultima mia. Incorsi in un errore dicendo che la tassa sul riso rendeva sei milioni di lire sterline. È la tassa sul sale che rende quella somma.

La tassa sul riso e sulle altre produzioni agricole (raggi, ecc.), rende 21 milioni; 8 milioni li rende la tassa sull'oppio. Non è un mese che il governo di Pekino ha pubblicato un nuovo decreto per proibire il fumo dell'oppio nell'impero. Ma il governo inglese ritrae 8 milioni di lire sterline, ossia duecento milioni all'anno di lire, tassando una produzione che serve esclusivamente a degradare le popolazioni cinesi!

L'*income-tax* la sola tassa che colpiva l'inglese in India, fosse egli militare, fabbricante o altro, fu abolita. E il popolo indiano deve pagare per tutti!

Perfino l'ultimo gran ballo offerto dall'*India office*, al sultano, e che costò migliaia di lire sterline fu messo a conto dell'India! E si supponeva che fosse l'Inghilterra che pagava le feste al suo ospite!

E che cosa sono queste popolazioni indiane che non si ribellano, perchè muoiono di fame? Il ryot guadagna in media per sè e per la sua famiglia 4 rupees al mese, appena 11 lire italiane. Per 4 o 5 rupees è tutto contento di emigrare da Madras alle coltivazioni del the o del caffè a Ceylon o Assam. Il ryot si ciba di una farinata di raggi alla mattina e di una polenta di raggi condita di pepe rosso, alla sera. Abita case fabbricate di canne, di bambou, coperte di fogliame, o di [illegible].

Il governo, che è il proprietario di tutto il terreno, affitta al ryot un *acre* di terreno per 2 rupees all'anno. Se il terreno è vicino alle irrigazioni il fitto sale fino a 8 rupees. E questo fatto stesso dovrebbe suggerire al governo l'opportunità di estendere le irrigazioni. I milioni spesi in opere simili apporterebbero alle finanze indiane un beneficio reale, e le popolazioni potrebbero davvero benedire un potere che si curasse in tal guisa dei loro interessi. Le popolazioni appena possono campare, a queste condizioni, in tempi normali. Il giorno poi che la minaccia di carestia aumenta il prezzo del riso o dei raggi, e affare finito.

Ho piacere che la mia lettera abbia dimostrato l'interesse che prendiamo in Italia alle questioni che riguardano l'Oriente. Dopo la pubblicazione della mia lettera la questione è entrata nel campo della più animata discussione. Ne potete giudicare da' fogli inglesi, e che confermano pienamente le mie dichiarazioni.

Dev.mo suo
ROBERTO STUART.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ANCONA

Processo Mazza-Jacono e C.

Udienza del 13 settembre.

Ieri abbiamo pubblicato un telegramma da Ancona che riassumeva il verdetto dei giurati e la sentenza. Oggi riproduciamo estesamente dal *Corriere delle Marche* il verdetto stesso.

Ecco i quesiti e le risposte:

1° L'accusato Gio. Batta Mazza è colpevole di avere nei primi mesi del 1871 dato incarico e commissione per far togliere la vita a Mario Pancari e fu costui in esecuzione di tale incarico ucciso la sera del 12 marzo 1871?

SI con circostanze attenuanti.

2° L'accusato Antonio Jacono è colpevole di avere nei primi mesi del 1871 dato incarico e commissione per far togliere la vita a Mario Pancari e fu costui in esecuzione di tale incarico ucciso la sera del 12 marzo 1871?

NO.

3° L'accusato Salvatore Jacono è colpevole di avere nei primi mesi del 1871 dato incarico e commissione per far togliere la vita a Mario Pancari e fu costui in esecuzione di tale incarico ucciso la sera del 12 marzo 1871?

NO.

4° L'accusato Piazzese Giovanni è colpevole di avere la sera del 12 marzo 1871 in Vittoria tolto volontariamente la vita a Mario Pancari con un colpo d'arma da fuoco carica a projettili?

NO.

5° Nell'affermativa della precedente.

L'accusato ha commesso il fatto di cui nella questione principale colla circostanza, che tolse la vita al Pancari in esecuzione di mandato ricevuto da altri?

NO.

6° L'accusato Salvatore Lomonaco è colpevole di avere in Vittoria la sera del 12 marzo 1871 tolta volontariamente la vita a Mario Pancari con un colpo d'arma da fuoco carica a projettili?

SI con circostanze attenuanti.

7° L'accusato ha commesso il fatto di cui nella precedente questione principale colla circostanza, che tolse la vita a Mario Pancari in esecuzione di mandato ricevuto da altri?

SI con circostanze attenuanti.

I due Jacono sono dichiarati liberi, ed escono dal fatale recinto. Certo a costoro deve parer di rinascere!.... Erano condannati nel capo!

Il Mazza e il Lomonaco sono condannati alla galera in vita.

Il Piazzese è pure dichiarato libero.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, sabato, si riapre il teatro Valle. La compagnia drammatica diretta dal cav. Pietriboni rappresenterà la nuova commedia di G. Giacosa: *Il marito amante della moglie.*

— I soci dell'Arena filodrammatica romana rappresenteranno, domenica 16, le seguenti produzioni: *Il signor Ypsilon*, proverbio in un atto di V. Trambusti, posto in iscena dall'autore; *Il diplomatico senza saperlo*, commedia in due atti di E. Scribe; *Un bacio dato non è mai perduto*, proverbio di F. De Renzis.

— Il signor Parmenio Bettoli sta scrivendo due nuove produzioni per la compagnia del cav. Cesare Rossi. Sono intitolate: *Babbo milione* e *La moglie di Schnaicer*. I nostri augurii all'egregio commediografo.

— I giornali di Vienna ci recano brevi particolari della prima rappresentazione della *Messalina* di P. Cossa in quella città. Dai medesimi si raccoglie che se non tutta la produzione fu accolta senza contrasto, alcune scene, però, furono vivamente applaudite. La *Nuova Stampa Libera* dice che la *Messalina* è uno dei lavori più importanti del teatro drammatico moderno e promette di consacrarle un lungo articolo. In generale i giornali viennesi giudicano molto severamente l'esecuzione. Che cosa sia la traduzione non sappiamo e non lo sa neppure l'autore al quale la Direzione del teatro di Vienna non ha chiesto il permesso di far tradurre nè di rappresentare il suo lavoro. Questi sono atti di pirateria letteraria e teatrale e finchè si potranno compiere impunemente, la proprietà delle opere dell'ingegno rispetto all'estero sarà una vana parola.

Ad ogni modo, vediamo annunziata nei giornali la replica della *Messalina* per la sera di mercoledì.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Del numero delle dame della Corte di S. A. R. la Principessa fu eletta a far parte una delle più giovani e più simpatiche patrizie milanesi: Donna Mina Trotti Sala, avvenente, gentile e coltissima, fu prescelta all'onorifica carica. Appartenente per nascita ad una delle più benemerite nostre famiglie, essa da poco tempo è sposa di uno dei più distinti ufficiali di stato maggiore del nostro esercito.

— Pare ormai sicuro che il Re verrà a Milano nella occasione dell'inaugurazione della Galleria V. E. — Notizie che abbiamo di buon luogo, aggiungono che con S. M. verranno a Milano i ministri Depretis e Zanardelli.

Onoranze. — *Parma*, 12 *settembre*. — Il prefetto comm. Achille Basile, nella grave sventura onde fu colpito, ha avuto tali dimostrazioni di condoglianza che onorano non meno la popolazione di Parma che lui stesso.

A' funerali della sposa, che la morte gli rapiva nell'età di 32 anni, lasciandogli nove bambini, a' quali d'un tratto vennero meno le cure materne, prese parte tutta la popolazione, per attestargli la riverenza affettuosa che la gentildonna s'era acquistata. Nè le autorità amministrative si ristettero a tale dimostrazione; che il Consiglio pro-

vinciale, radunato in sessione ordinaria, votava il giorno 12 il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio approva a voti unanimi il seguente ordine del giorno e desidera che sia immediatamente comunicato al signor prefetto della provincia:

« Il Consiglio,

dividendo il cordoglio del profetto comm. Achille Basile pel doloroso evento che rapiva nella nobile donna, signora Adelaide Rivas, a lui una moglie adorata, a nove figliuoli una tenera madre, ed alla provincia tutta un esempio di singolari virtù, testimonia al medesimo l'universale, sincero compianto ed augurasi che il lutto di tutti possa lenire il dolore del marito e de'figli.»

(*Seguono le firme*)

Questa e le altre dimostrazioni, che il comm. Basile ebbe, in sì luttuosa circostanza, speriamo noi pure valgano ad alleviare il suo profondo dolore.

Funerali del conte Gioacchino Rasponi a Ravenna. — Ieri ebbero luogo a Ravenna i funerali e il trasporto della salma del conte Gioacchino Rasponi.

Alla mesta funzione presero parte tutte le autorità civili e militari nonchè una rappresentanza della Camera dei deputati.

Pronunziarono eloquenti discorsi il ff. di sindaco conte Ugo Lovatelli, il senatore Pepoli, il deputato Farini ed altri.

Il cadavere ebbe tomba nella cappella gentilizia della famiglia.

In questa dolorosa circostanza pervennero alla principessa Costanza Gkika consorte del compianto defunto ed al municipio molti telegrammi di condoglianza.

R. Marina. — Il *Corriere Mercantile* ha le seguenti notizie sulla R. marina:

La corazzata *Roma* con a bordo il contr'ammiraglio Del Santo, giunse a Kavala il 7 corrente, ne riparti lo stesso giorno ed ancorava l'8 corrente nella rada di Bosika.

La corvetta *Cariddi* approdò a Reggio.

La corazzata *Terribile* ha fatto qui le prove delle artiglierie, e quanto prima si unirà alla squadra, la quale, credesi, dalla Sicilia si recherà a Napoli e Spezia.

Ci scrivono dalla Spezia che, verso la fine del corrente mese, partirà da quel porto il pirotrasporto *Europa*, comandato dal capitano De Amezaga, alla volta dell'Inghilterra, per prendervi altri due cannoni colossali, destinati al *Duilio*. Il diametro di cotesti due cannoni è di 55 centimetri, cioè 2 1/2 in più di quello che fu già collocato sul *Duilio*, ed i cui esperimenti diedero splendidi risultati.

D'ordine del ministero vennero aumentati gli operai addetti alla corazzata *Dandolo*, in costruzione sui cantieri della Spezia, essendo intenzione di vararla pel prossimo aprile.

Trovansi nell'arsenale i due porta-torpedini *Vulcano* e *Pietro Micca*, provenienti da Venezia, ove furono costrutti ed armati. Debbono subire alcune modifiche nel loro interno.

La piro-fregata *Vittorio Emanuele*, comandante Bacchia, colle scuole di marina di Genova e di Napoli, si fermerà 5 giorni ad Algeri e quindi proseguirà per Tunisi, Cagliari e Malta, navigando sempre alla vela.

La piro corvetta *Garibaldi*, comandante Conti, dopo aver fatto alcuni scali della Siria, Giaffa, Beyrouth, San Giovanni d'Acri, approdò il dì 8 corrente a Rodi e ripartiva al domani per Smirne, seguita dall'avviso *Authion*, comandante De Negri Emanuele.

La squadra permanente, sotto gli ordini del contr'ammiraglio Di Monale, trovasi a Siracusa, facendo esercitazioni militari.

Il Congresso degli enologi a Firenze. — Dopo cinque giorni di discussioni importanti, il Congresso enologico di Firenze ha chiuso le sue sedute. Crediamo opportuno di riferire dalla *Nazione* alcuni particolari dell'ultima riunione:

Chiusasi la discussione sui vari quesiti, il signor Mullé, a nome della rappresentanza austriaca, porge i suoi più sentiti ringraziamenti, si dichiara soddisfatto delle dotte discussioni del terzo Congresso enologico ed invita tutti i presenti ad intervenire al Congresso enologico che si terrà a Vienna nel 1879, e viene applaudito.

Il signor Blackenhorn ringrazia l'Italia, e Firenze in ispecial modo, per la gentilezza dispiegata dai suoi gentili abitanti; parla dell'importanza dell'agricoltura, e finisce esclamando: « Viva l'Italia e la prosperità nazionale! »

Il marchese Ridolfi ringrazia gl'illustri stranieri dell'invito.

Invita il Congresso a voler scegliere la città che dovrà essere sede della quarta riunione.

Il presidente dà la parola al prof. Cerletti, il quale propone Roma a sede del quarto Congresso del 1879 e in proposito fa un voto.

Il prof. Fortuna è sicuro di farsi interprete dei sentimenti del Municipio di Roma col pregare i colleghi a votare la proposta Cerletti.

Il Congresso delibera sia tenuto a Roma il IV Congresso enologico, nei primi del 1879.

Il marchese Luigi Ridolfi dice poche e commoventi parole, ringraziando tutti gl'intervenuti, e dichiara chiuso il Congresso in mezzo agli applausi.

Quindi ebbe luogo alla Locanda della Luna uno splendido banchetto.

Fu forse la prima volta, dice la *Nazione*, che in Italia si bevessero solo vini puramente italiani. I signori marchese Paolo Farinola, marchese Pietro Torrigiani, cav. Rodolfo Shneideff, cav. Francesco Lawley, avevano gentilmente regalato più e diverse bottiglie dei loro vini speciali, perchè fossero gustati durante il banchetto.

Il comm. Peruzzi, il marchese Covoni ed il cav. Shneiderff offrivano gentilmente i loro vini da pasto.

Il banchetto fu improntato della migliore cordialità, e gli stranieri, frammisti ai nazionali, non fecero che elogiare la bontà dei nostri vini.

Il vino da pasto fu servito nel tradizionale fiasco fiorentino.

Anche i vini di Broglio e bianco di Pomino furono gustati con soddisfazione pari alla celebrità che godono.

Grave disgrazia. — La *Gazzetta d'Italia* di Firenze del 14 narra il seguente doloroso fatto:

Alle 6 1/2 pom. di ieri una grave disgrazia accadeva sul viale Filippo Strozzi.

Il cavallo della vettura segnata col numero 157 levava la mano al cocchiere dandosi a fuga precipitata.

Nella carrozza si trovavano due giovanotti di Bruxelles da poco giunti in Italia per un viaggio di piacere: alle grida del cocchiere « si salvi chi può » uno dei due giovani volle gettarsi subito dalla vettura, ma rimasto impigliato col soprabito nel mantice, cadde capofitto a terra producendosi una gravissima lesione alla testa.

Intanto il cavallo continuando la sua corsa sfrenata, urtò il *brougham* segnato col numero 307 nel quale si trovavano il deputato R.... e la sua signora e andò a cadere, rovesciando la vettura, quasi alla fine del viale.

Tutti, per fortuna, rimasero incolumi: solamente quel povero giovane che si era gettato sulla strada, mandava sangue in abbondanza da un'ampia ferita.

Erano accorsi in suo aiuto una guardia campestre e due reali carabinieri; più tardi giunsero anche il suo compagno di Bruxelles, il deputato R... e varie altre persone.

Il povero giovane venne subito trasportato all'ospedale dei Fate bene-fratelli.

Nella caduta aveva riportato frattura del cranio e dopo un'ora spirò senza poter pronunziare una parola.

Si chiamava Carlo Severin, aveva 36 anni e negoziava all'ingrosso in cappelli.

Il desolato compagno informò immediatamente, per telegrafo, la famiglia Severin del caso luttuoso.

Ospiti illustri. — Rileviamo dal *Risorgimento* che si trova in Torino l'illustre storico, Teodoro Mommsen, professore all'Università di Berlino e deputato alla Dieta germanica.

La spedizione italiana in Africa. — Togliamo dalla *Lombardia*:

I sigg. Gessi, Barattieri, Matteucci e Camperio, i quali dirigeranno la spedizione geografica nel centro dell'Africa trovansi riuniti a Monza presso S. A. R. il principe Umberto in visita di congedo e per ricevere le ultime istruzioni essendo prossima la loro partenza.

Strade ferrate. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Le conferenze dei direttori generali delle strade ferrate per fissare le norme relative alla concessione dell'esercizio delle ferrovie italiane all'industria privata, hanno continuato nella settimana scorsa a Milano e poscia col concorso del presidente del Consiglio dei ministri a Stradella, ove si è pure recato allo stesso scopo il comm. Balduino.

Se le nostre informazioni sono esatte, il Capitolato sarebbe già compilato con pieno aggradimento delle parti interessate.

Crisi municipale a Venezia. — Leggiamo nella *Venezia*:

Quasi tutti i nuovi nominati a far parte della Giunta hanno date le loro dimissioni.

Incendio a Napoli. — Il *Pungolo* del 14 scrive:

Stamane, verso le ore 5, è scoppiato un incendio nel vico Carminello a Toledo, numero 13:

Quella casa è stata disabitata per un pezzo, fino a ieri l'altro, perchè solo allora l'acquafrescaia Antonietta Piemonte, che vi abita, uscì dalle prigioni, dove rimase alcun tempo per imputazione di spaccio di biglietti falsi, insieme a suo marito, Venezia Raffaele, che questa mattina trovavasi ancora in carcere.

I pompieri sono accorsi presto, dopo il piantone di pubblica sicurezza e le guardie municipali della vicina caserma, ed hanno spento in breve ora l'incendio.

Si deplora la perdita di gran parte delle masserizie, del valore di circa duemila lire; i danni al fabbricato non sono gravi.

Ma ciò che è più grave si è, che l'Antonietta ed una sua fanciullina di anni 9, per nome Maria, sorprese dal fuoco nel più profondo del sonno, riportarono gravissime scottature di 3° grado, che le ridussero in istato da far disperare che si possa salvarle.

E poichè queste infelici, trasportate in fin di vita allo spedale dei Pellegrini, chiedevano di rivedere per l'ultima volta almeno il marito ed il padre, il vice-sindaco cav. Dardi, che al primo annunzio dell'incendio era sul luogo, commosso da tanta sventura, recavasi personalmente presso il Procuratore del Re perchè consentisse che il Venezia potesse rivedere la moglie e la figlia.

Ed oggi stesso il Venezia usciva libero — ma dolorosamente per assistere alla rovina della propria casa e della propria famiglia.

Duello. — Il duello mortale fra due giovanetti, di cui si parlò giorni sono, avvenne non già fra due allievi del collegio di Potenza come fu annunziato, ma fra A. Selmi, segretario della sotto-prefettura di Patti ed il barone Sciacca entrambi giovani d'età. Ciò rileviamo da una lettera inviata al *Diritto* dal rettore del collegio di Potenza.

Fuga d'un sotto-capo impresario del Gottardo. — Scrivono alla *Lombardia* che la notte dell'11 fuggì da Rivolo uno dei sotto-capi impresari dei lavori del traforo, trafugando la mercede del mese d'agosto a più che quaranta operai italiani.

I soldati svizzeri. — Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Temiamo che l'occupazione militare intrapresa, col pretesto dell'ordine pubblico, per intimidire la nostra città, finisca in una commedia. Ieri ne abbiamo avuto un saggio: la caserma ne fu il teatro.

La forza della compagnia residua è di circa 150 uomini. Dopo partite le due altre compagnie, ai soldati venne l'idea di stendere un ricorso al governo per essere congedati. Se siamo bene informati, 133 hanno firmato, soli 14 hanno rifiutato la propria firma.

Ieri però, non ricevendo alcuna risposta, cominciò per tempo il mormorio nella caserma, che andò crescendo per tutta la giornata. Gli ufficiali ebbero non poca pena a persuadere i soldati ad aspettare tranquillamente il congedo regolare: vi furono momenti di confusione. Era un andare e venire, un scendere e salire senza posa e un vociare concitato che quasi pareva una sommossa. I soldati avevano fatto i loro sacchi in pacco, s'erano posto ad armacollo le borraccine e uscivano dalla caserma come se fossero di viaggio, e chiamavano i tamburini. Ciò durò per diverse ore.

Si dice che il comandante abbia telegrafato al governo la situazione, e che il governo rispondesse: « Teneteli colla forza! » Ma di forza non ve n'era, tranne sei gendarmi col sergente, il capitano ed il commissario, che erano accorsi.

Un bello spirito disse all'orecchio del signor Trainoni: « Chiedete aiuto al municipio, che ve lo darà. »

Ma colle belle e colle buone il signor Trainoni riuscì a mettere calma, raccolse i suoi soldati nel cortile della caserma, parlò loro con dolcezza, poi con forza crescente, — finalmente lesse loro gli articoli di guerra e li minacciò delle pene comminate ai tumultuanti. E così le cose furon pacificate.

Catastrofe sul Lysskamm. — Leggiamo nel *Journal de Genève* del 12:

Il 9 settembre, i signori Lewes e Paterson, inglesi, e le loro guide i tre fratelli Kunbel, perirono facendo l'ascensione del Lysskamm.

Non si hanno ancora particolari, ma è più che probabile ch'essi si tenessero attaccati tutti cinque ad una corda e che questa corda si sia spezzata, trascinandoli in un crepaccio. Tutti questi infelici che furono riportati a Zermatt, avevano il cranio fratturato.

Bibliografia. — *Rivista Europea* — Firenze, tipografia della *Gazzetta d'Italia*, 1877. — Fra i periodici italiani, la *Rivista Europea* merita particolare considerazione. Il nome e la varietà degli scrittori che vi collaborano assiduamente la rendono cara agli studiosi e di non piccola utilità. Le materie poi che vi si trattano, abbracciando la letteratura, e le scienze e le arti, la fanno interessante per ogni classe di persone. Agli sforzi della Direzione di questa *Rivista* speriamo che debba corrispondere il favore del pubblico, imperocchè essi sono diretti a promuovere l'incremento degli studi e la loro diffusione.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Rivista amministrativa del Regno. Luglio e agosto. — Roma, via Margutta.

Il lavoro dei detenuti, per Giuseppe Barini.

Il MMDCXXVIII Natale di Roma. Ricorrenza del 21 aprile 1877. Cenno storico di Bruto Amante. — Roma.

Ravenna e i suoi dintorni, di Ricci Corrado. Prima dispensa. — Ravenna, tip. Calderini.

Rivista agricola romana. Luglio e agosto. — Roma, tip. Artero.

Rivista marittima. Settembre 1877. — Roma, tip. Barbèra.

Osservazioni sulla proposta relativa alla separazione dei cespiti pei dazi di consumo tra il governo ed i comuni, pel sig. Filippo Savagnone. — Palermo, tip. Nocera.

Gli Ictimoli e i Bessi nel Vercellese e nel Novarese. Memoria dell'avv. Antonio Rusconi. — Novara 1877.

Ricordo della Reale Accademia filodrammatica dei fidenti e R. Scuola di declamazione per la solenne distribuzione dei diplomi agli attori e alunni della R. Scuola di declamazione e per l'inaugurazione del teatro Tommaso Salvini, il 29 giugno 1877.

Società di soccorso agli asfittici di Livorno. Anno 6°. Solenne distribuzione delle

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 settembre pubblica:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e fra le altre le seguenti:

A gran Cordone

Calcagno comm. Francesco, primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo, collocato a riposo:

A grand'Uffiziali

Velasco cav. Giuseppe, tenente generale, comandante la divisione militare territoriale di Catanzaro, collocato a riposo.

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, applicato a quella di Napoli.

2. R. decreto, 5 agosto, che concede la dispensa dalle tasse dal primo anno di corso universitario, non solo gli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale, ma anche coloro che ottennero nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

La regina Maria di Sassonia, di cui un dispaccio annunzia la morte, era figlia di Massimiliano I, re di Baviera. Nata il 27 gennaio 1805, aveva sposato, il 24 aprile 1833, il re Federigo, morto il 9 agosto 1854.

Ella era zia del sovrano regnante di Sassonia e della duchessa di Genova, vedova del principe Ferdinando di Savoia.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Magureli, 13. — Ieri dalla mattina alle 3 pom. i rumeni attaccarono il grande ridotto turco presso Plevna, arrivando fino al parapetto. Dopo un eroico combattimento, respinti, ritiraronsi in ordine. Alle nove i russi ed i rumeni occuparono il ridotto. Grandi perdite.

Proclama del principe Carlo

Ecco il testo del secondo proclama del principe Carlo ai rumeni, che ci fu segnalato dal telegrafo:

Dopo che i corpi legislativi ebbero dichiarata la guerra alla Turchia, sono trascorsi tre mesi e noi ci sforzavamo di rimanere nella difensiva e di limitarci, malgrado le devastazioni e le crescenti atrocità dei turchi, alla difesa dei confini. Abbiamo tutto sofferto, nella speranza che la guerra russo-turca sarebbe presto terminata e nella fiducia che la nostra moderazione sarebbe, allorchè si discutessero le condizioni di pace, una seria garanzia per meritare il riguardo delle grandi potenze. Sfortunatamente la guerra al di là del Danubio va prolungandosi contro ogni aspettativa. La guerra ha assunto per parte dei mussulmani un carattere ostinato e fanatico contro i cristiani, e la sorte dei rumeni diviene molto critica. La Rumenia soffre per la prima delle conseguenze della guerra. Quanto diverrebbe spaventevole questa situazione, se gli eserciti ottomani portassero la guerra al di qua dei confini! È nostro dovere fare tutti gli sforzi per impedire una così terribile eventualità. Esposti al pericolo di perdere colla passività tutto ciò che possediamo, e senza nessuna garanzia che la Turchia faccia differenza tra una guerra difensiva ed offensiva, dobbiamo cooperare con gli eserciti imperiali russi per affrettare ad ogni costo la fine della guerra.

L'azione ci è altresì imposta dalle circostanze degl'interessi nazionali ed economici e dal sentimento della propria conservazione. Non è già la gloria di conquista che ci strappa dalla difensiva. Dacchè la Bulgaria è devastata, la popolazione è in balìa delle crudeltà di orde indisciplinate asiatiche ed alla guerra di distruzione contro tutti i cristiani, non avremmo alcuna garanzia che la nostra sorte sarebbe migliore di quella dei cristiani della Turchia. Se la Turchia trionfasse, essa s'impadronirebbe della Rumenia.

Finchè esistono le fortezze turche di Ada Kalo e Matchin per bombardare le nostre città e distruggere il commercio locale ed internazionale sul Danubio; finchè non sono assicurati i diritti civili ai cristiani della Turchia, sino allora la Rumenia non può credere di vivere in pace e di essere preservata da catastrofi presenti e future.

La Rumenia deve contribuire con tutte le sue forze ad ottenere questo stato di cose.

Dobbiamo noi forse sempre appoggiarci alle spalle estere e giammai sullo sviluppo delle nostre forze, sulla nostra vitalità? È giunta l'epoca in cui la Rumenia, coll'abnegazione di tutte le classi della popolazione, colle braccia de' suoi figli, darà la prova all'Europa di possedere la vitalità per adempiere alla sua missione alle foci del Danubio e per stabilire l'ordine e la stabilità in Oriente, a fianco della bandiera russa, sulla quale è scritta l'emancipazione dei popoli cristiani in Oriente. Innalziamo la bandiera rumena, che porta il motto: « Indipendenza dello Stato rumeno. »

I russi in Serbia.

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Belgrado, 11:

« Si sono qui ricevute notizie da Turn Severin secondo cui il profetto di quella città ricevette l'ordine di tener pronti i quartieri per 50,000 uomini dell'esercito russo, i quali marciando da Turn Severin, passeranno il Danubio ed entreranno nel territorio serbo. Durante la marcia lo stato maggiore si tratterrà a Turn Severin. Sulla sponda serba ogni cosa è preparata pel passaggio dei russi.

« Le operazioni saranno dirette contro Viddino e Sofia, mentre sulla Drina i serbi terranno un corpo di osservazione.

« La cooperazione colla Russia è ora considerata come certa, quantunque tre giorni or sono si risentisse qualche incertezza ed indecisione. La brigata di Belgrado partirà domani per la frontiera. »

Plevna

La *N. F. Presse* pubblica il seguente telegramma ufficiale da Pietroburgo, 12:

« *Poradim 10 sett. ore 10 e 40 ant.*

« Ieri le nostre batterie bombardarono Plevna tutto il giorno ad una distanza di 6 a 700 metri. La mattina i turchi fecero una poderosa sortita contro la nostra ala sinistra; furono però respinti con gravi perdite. I rumeni fecero un'ardita ricognizione contro una trinciera nemica che aperse un vivo fuoco di moschetteria, che però venne ridotta al silenzio dal tiro concentrico di parecchie delle nostre batterie. Una delle nostre batterie d'assedio venne avanzata ad un'altra località per bombardare la posizione fortificata turca. La notte ebbe luogo un forte cannoneggiamento che venne ripreso alle 5 ant. con grande energia.

« Nelle altre località del teatro della guerra regna tranquillità.

« All'assalto di Levac, il 3 settembre, furono conquistate due bandiere turche, molte armi e casse di cartuccie e munizione.

« Abbiamo seppellito 2200 cadaveri turchi; inoltre molti turchi vennero uccisi dalla nostra cavalleria.

« Le nostre perdite non superano i 1000 uomini.

« *Poradim*, 11. — Ieri le nostre batterie d'assedio bombardarono Plevna tutto il giorno. La sera, sul tardi, la nostra ala sinistra, sotto gli ordini del gen. Skobeleff, occupò un'altura da cui è possibile bombardare il campo fortificato e la città. Per ora le nostre perdite sono lievi. »

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli, 11 settembre:

« Il governatore di Adrianopoli telegrafa che furono appiccati 57 bulgari. »

IL BRINDISI DI CASSOVIA

(**Dispacci part. dell'OPINIONE**)

Vienna, 14. — Per informazioni ricevute da autorevolissima fonte, posso assicurarvi che il brindisi dell'imperatore Francesco Giuseppe al banchetto di Cassovia fu riferito con gravi inesattezze, che è d'uopo correggere. Ecco le testuali parole dell'imperatore: « Bevo « alla salute del mio caro amico l'im« peratore di Russia, il cui onomastico « oggi festeggiamo. Dio conservi e tenga « nella sua guardia Sua Maestà. »

Vienna, 14. — La *Gazzetta ufficiale austriaca* nonchè l'ungherese ebbero ordine di pubblicare il testo del brindisi, come vi fu da me trasmesso.

Sullo stesso argomento i giornali viennesi recano i seguenti particolari telegrafici da Cassovia, 11:

All'odierno pranzo di Corte, S. M. l'imperatore e tutti gli ospiti, nonchè il seguito imperiale, per ordine sovrano, comparvero fregiati delle decorazioni russe.

Al pranzo di Corte assistevano: il principe Leopoldo, gli arciduchi Alberto e Giovanni, nonchè tutti gli ufficiali esteri. Il colonnello Feldmann (probabilmente l'addetto militare russo) (*N. d. R.*) sedeva alla destra dell'imperatore. Durante il brindisi la musica intuonò l'inno nazionale russo.

Secondo un telegramma da Cassovia alla *Gazzetta Piemontese* di Torino, l'addetto militare turco avrebbe abbandonata la sala dopo il brindisi imperiale.

I giornali austriaci dell'11 hanno da Cassovia che le manovre militari non sono riuscite di piena soddisfazione dell'imperatore. Il reggimento Granduca di Toscana ed un distaccamento del regg. Schmerling all'ala sinistra, presi da fuoco incrociato da tre parti, furono tagliati fuori e dovettero esser posti fuori di combattimento.

L'imperatore fece suonare a raccolta e si assicura che fece vivi rimproveri al comandante inesperto.

Il maggiore francese Cabanel de Seimet, che assisteva alle manovre, cadde da cavallo e fu trasportato privo di sensi in una carrozza. Oggi egli sta meglio.

ISTITUTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE

Scrivono da Zurigo al *Journal de Genève*, che l'Istituto di diritto internazionale si è aperto colà il 10 settembre. L'Assemblea comprendeva dei giureconsulti di tutte le nazioni d'Europa. Furono lette alcune lettere di membri assenti e fra le quali vediamo espressamente citate quella dell'on. Mancini e quella del conte Sclopis. In seguito è stato eletto a nuovo presidente dell'Istituto, a unanimità di voti, il sig. de Parieu, membro dell'Istituto di Francia, il quale ringraziò l'Assemblea di questa testimonianza di simpatia data, non solamente a lui, ma eziandio al suo paese.

Per la seduta del successivo martedì era annunziata la discussione delle questioni relative alla guerra attuale.

IL DISCORSO DEL CARD. DONNET

Dal discorso del cardinale di Bordeaux monsignor Donnet, nel ricevere il maresciallo Mac-Mahon, togliamo il passo seguente, facendo osservare che nè il *Journal Officiel* pubblicò il discorso, nè il maresciallo vi rispose:

Voi siete, signor maresciallo, la speranza suprema di questa nazione. La Francia, parlo di quella che si lusinga di avere un grande passato e gloriose tradizioni, si compiace di ammirare, personificati in voi, il suo antico onore e la sua cavalleresca devozione alle sante cause.

Non vogliamo, lo dico altamente, fornire a taluno l'occasione di evocare non sappiamo qual fantasma di teocrazia, ma vogliamo affermare che la Francia e la religione sono inseparabili, e che proscrivere o mutilare la seconda è lo stesso che consacrare la prima ad irreparabili avventure.

Ecco, signor presidente della repubblica, la vostra convinzione come la mia, e perchè Dio vi scelse, senza di voi, e forse malgrado voi, in un giorno di riparazione. Non temete di nulla: la mano di Dio è sopra di voi.

La vostra missione pacifica sarà agevolata « sino alla fine » dalle benedizioni di Pio IX, sì pieno d'una tenera premura per la Francia; di Pio IX, pel quale darei il mio sangue sino all'ultima goccia, se questo sacrifizio troppo lieve all'età in cui son giunto, potesse affrettare d'un'ora la fine delle prove che affliggono il suo cuore ed il nostro.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Il trasporto *Correze* passò oggi il Canale di Suez, diretto a Tolone.

Dresda, 13. — La regina vedova, Maria, è morta oggi alle ore 5 pomeridiane.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 13. — (Dispaccio ufficiale). — Suleyman pascià telegrafò alla Sublime Porta quanto segue:

« In una recente ricognizione offensiva, l'ala sinistra della colonna di operazione, dopo di essersi impadronita delle trincee innalzate dal nemico sulla collina di Bozlidja, verso Trajana, fece la sua congiunzione coll'ala destra. La cavalleria e la fanteria russa, scacciate da queste trincee, si erano rifugiate nei boschi, sulla sinistra della loro linea di difesa. La cavalleria circassa, sostenuta dalla fanteria, andò ad attaccare il nemico, il quale, in seguito ad un combattimento di tre ore, si ripiegò sui suoi accampamenti con perdite considerevoli, lasciando una quantità d'armi e di cavalli nelle mani delle nostre truppe.

« La colonna di ricognizione rientrò quindi vittoriosamente nei suoi quartieri, dopo di avere provvisto di forze sufficienti le opere innalzate in luogo di quelle di Bozlidja. In questo combattimento abbiamo avuto 2 circassi morti e 5 feriti.

« Attualmente la strada di Trajana, sulla nostra ala destra, trovasi in nostro potere.

« Il cannoneggiamento e il fuoco di moschetteria ricominciarono con una intensità più grande che mai. »

Londra, 14. — Una corrispondenza del *Times*, in data di Plevna, 13, raccontando la presa dei due ridotti, dice che l'attacco delle altre posizioni turche potrà farsi soltanto coi lavori de' zappatori e con trincee, perchè nei combattimenti furono diggià adoperate le ultime riserve russe.

Costantinopoli, 14. — Il bombardamento di Rustciuc è ricominciato.

I combattimenti continuano nei dintorni di Plevna.

Osman pascià mantiene le sue posizioni.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest:

« I rumeni il giorno 11 diedero tre assalti sul ridotto di Grivitza, ed ebbero 269 morti e 1031 feriti. I turchi il giorno seguente (12) tentarono di riprendere quel ridotto, ma furono respinti.

« Circolano voci allarmanti sulla situazione dei russi nel passo di Schipka.

« L'esercito dello czarevic, dopo una serie di sanguinosi combattimenti, ripiegò intieramente dietro la Jantra.

« Il nuovo ponte di Nicopoli non è ancora terminato. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	75 75	75 75
Imprestito Nazionale. .	— —	— —
Detto piccoli pezzi. .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma. . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	81 50
Prestito romano Blount	79 32	— —
Detto Rothschild . . .	81 40	— —
Banca Nazionale . . .	— —	— —
Banca Romana	— —	1163 —
Banca Nazion. Toscana.	— —	— —
Banca Generale	— —	429 —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

14 settembre 1877 (ore 1 pom.)

Al rialzo di ieri tenne oggi dietro una leggera reazione sulla Rendita che venne negoziata da 78 12 1/2 a 78 10 f. m. e a 78 per contante.

Fermi i prestiti.

Cattolico 81 60.

Blount 79 55.

Rothschild 81 45.

Le Banche romane 1163 a 1165.

In ripresa le Generali 420 a 430.

Sostenuti i cambi.

Francia 3 mesi 109 35.

Id. *chèques* 109 85.

Londra 3 mesi 27 45.

Oro 21 91.

(*Ore 5 pom.*)

Il listino di Parigi arriva con 45 centesimi di ribasso sulla nostra Rendita in confronto della chiusura di ieri; da noi si tiene però relativamente ferma fra 77 95 e 77 97 1/2 f. m.

Affari limitati.

FIRENZE	13	14
Rendita Italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 95 c	21 92 c
Londra 3 mesi	27 45 »	27 43 »
Francia a vista	109 92 1/2 v	109 85 v
Imprestito Nazionale .	— —	40 — n
Azioni Tabacchi . .	805 — c	805 — »
Az. Banca Naz.	1950 — f	1950 — »
Strade ferr. meridionali	351 1/2 »	350 — »
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Banca Toscana	740 — n	742 — n
Credito mobiliare . . .	687 1/2 f	685 — f
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	13	14
Ren.it.5% god. 1°lug.	78 — — f	78 07 — fm.

PARIGI (ore 3 7 pom.)	13	14
Rendita Francese 3 0/0	71 25	71 20
» » 5 0/0	106 27	106 20
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0 .	71 40	70 95(?)
» » 5 0/0 .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	168 —	178 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	232 —	232 —
Ferrovie romane, azioni	70 —	70 —
Obbligazioni lombarde.	227 —	232 —
Obbligazioni romane . .	243 —	243 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia . . .	9 1/4	9 1/4
Consolidato inglese . .	15 3/8	95 3/8

VIENNA	12	13
Mobiliare	212 90	219 50
Lombarde	71 50	74 50
Banca Anglo-Austriaca	109 —	112 —
Austriache	281 50	283 —
Banca Nazionale	856 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 46
Argento	104 40	104 70
Cambio su Parigi . . .	47 05	47 —
Cambio su Londra . . .	117 90	117 80
Rendita Austriaca . . .	68 20	68 20
« » in carta	65 40	65 40
Union-Bank	71 —	74 50
Rendita aust. nuova (oro)	76 15	76 10

BERLINO	12	13
Austriache	491 —	493 50
Lombarde	121 50	130 —
Mobiliare	376 50	387 —
Rendita Italiana	70 90	71 40
Rabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	12	13
Cons. inglese	95 1/4 a 95 3/8	95 1/2 a 95 5/8
Rendita Ital.	70 3/8 a 70 1/2	70 7/8 a — —
Spagnolo	11 7/8 a — —	12 — a — —
Turco	9 1/2 a — —	9 1/2 a — —
Egiz. nuovo	36 7/8 a — —	37 1/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

INGRASSI DI POTASSIO E MACNESSIO

A TITOLO GARANTITO

Sistema del Dott. A. Frank

Società delle Fabbriche unite e della Patent-Hali-Fabrick di

Leopoldshall Stassfurt

Diploma di onore e medaglia del progresso e del merito all'Esposizione Internazionale di Vienna — Medaglia d'oro classe 44 perpreparati potassici a quella Internazionale di Parigi, classe 48 *Premio Unico* per ingrassi potassici e classe 74 altra Medaglia per l'invenzione del sistema alla medesime Esposizione di Parigi. Numerore medaglie e diplomi in tutte le Esposizioni Industriali ed Agricole di Germania, Francia, Belgio, Austria, ecc. ecc., come a Eger, Hagenan, Altona, Merseborgo, Dresda, Aldemburgo, Stestmo, Sing, Colonia, Metz, Nemvid ecc. ecc.

Agente Generale della Società per la *vendita esclusiva* dei suoi prodotti in Italia, G. L. Vidali, Berlino Pallisadenstrasse N. 89.

Amministrazione Generale, Commissioni, Depositi, e Vendita in Italia sotto la Ditta F. Gaiba e Comp., Bologna, via Nosadella, 642. Per schiarimenti, ordinazioni, prezzi correnti, domande di Agenzie ecc. rivolgersi alla Ditta sunnominata che dispensa anche la guida pratica per l'uso ed impiego di questi accreditatissimi ingrassi, al prezzo di una lira.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendonsi in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambaro 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia reale Astrua piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lonardo a Romano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione*** e ***squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via del Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

GARGARISMO CURATIVO

delle Faringiti semplici e difteriche

L'esperienza di molti casi ha dimostrato l'efficacia assoluta di questo gargarismo aromatico astringente. Basta di farne uso ogni due ore, tutte le volte che vi sia dolore e rossore delle fauci, per cui si può prevenire lo sviluppo delle placche difteriche. Se per caso qualche goccia cadesse nello stomaco non si ha nulla a temere. È bene continuarlo fino a che la gola non riprenda il colorito suo naturale e cessi la secchezza delle fauci, fenomeno che tormenta i malati.

Prezzo L. 1 50.

IL ROSSETTER HAIR

RESTORER

è l'unica preparazione che ripristina positivamente il colore naturale primitivo dei capelli divenuti grigi o bianchi. Esso aiuta la Natura, supplendo alla mancanza del fluido colorante, e ridona alle capigliatura il lustro, la bellezza e la forza, insieme alla tinta naturale, nera, castana o bionda. Rimuove la forfora ed altre impurità dalla testa, promuove il crescere e rinforza i capelli, non solamente dove già esistono, ma pure nelle parti calve dove rimangono ancora le radici.

L'immensa popolarità di questo articolo ha incoraggiato molti imitatori ad abusare senza diritto del nome di *Rossetter*, sfruttandone la meritata voga con un sutterfugio ingiustificabile. — Il genuino **Rossetters Hair Restorer** porta la marca di fabbrica sulla capsula, o sull'etichetta il nome del signor *B. R. Keith*, unico agente in Londra, Coleman Street, 16; è indispensabile esigere questi requisiti per scansare le dannose contraffazioni, e per maggior sicurezza dirigersi agli Agenti generali per l'Italia, sig. A. MANZONI e C., E. Casati, Milano; G. Bortolucci, Napoli; o ai loro sottodepositarii di provincia, principali rivenditori d'articoli di toeletta.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra [illegible] Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il resultato inaudito diede [illegible] guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Benlouh-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, [illegible]

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare

fabbrica brevettata

del chimico farmacista **Luigi Millioni** *in Treviso (Veneto)* che ottenne onorevoli menzioni all'Esposizione regionale di Treviso 1872 ed a quella Mondiale 1873 in Vienna.

Gli splendidi successi ottenuti nel corso di 17 anni ed il brevetto ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla Real Casa, in data 21 settembre 1868, N. 464, e le continue domande che vengono fatte dall'Italia e dall'estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che, senza nuocere minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti dalle zanzare, facendo dormire tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali:

Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, N. 668 — Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore — Milano, A. Manzoni, via della Sala, 16, e C. Erba, via Solferino, 25 — Torino, C. Manfredi, via Finanze — Genova, fratelli Cassaretto, via Lucoli, angolo salita Pallavicini, 23, e A. Roux, via Orefici, 148 — Firenze, A. Bizzarri, farmacia piazza della Signoria, e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14 — Napoli, E. Cuomo, via Roma n. 356, e G. Pivetta, piazza Dante n. 7. — Salerno, Camillo Cennsme, farmacista. — Sarzana, Farmacia C. Rossi. — Carloforte (Sardegna), Napoleone Giovanni.

Al dettaglio presso le principali farmacie ed agenzie d'Italia ed estere

---

Fuori Concorso all'Esposizione d'Igiene e Bruxelles 1876

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di **R. Hayrwardt e C.°**

A. BURLINGTON (STATI UNITI)

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di testa. Eccellente per la pulizia della bocca, dei denti, e per purificare l'alito.

Bevanda igienica fortificante e poco costosa. — Flacon fr. **1. 80**

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Agente generale per l'Europa

Jules Lecoultre a Ginevra

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Via Condotti N. 64, 65, 66, e da Scellingo via Condotti.

Chi desidera impiegarsi, o **migliorare** la sua posizione, si **abbuoni** al diffusissimo periodico settimanale

ANNUNZIATORE GENERALE

Milano, via Lentasio, 3 che **pubblica** dal 1873 ogni sorta di **concorsi pubblici e privati**. - Abbuonamento annuo **L. 5**, sem. **L. 3**.

Un numero gratis a richiesta.

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in **MILANO MANZONI e C.** via Sala, 10

1,20 — 1/2 — 60

a Roma — Natale Scellingo, Corso 145. — A. Egidi e B. Bonacelli, Tor Sanguigna. — Fratelli Zandotti, S. Carlo a Cattinari

---

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebina e Sandalo: non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita* delle *gonorree recenti* ed *inveterate*. Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

SI DOMANDA una **Governante** per ragazza di nobile ed agiata famiglia Dev'essere cattolica, perfetta gentildonna, colta e sapere benissimo almeno due lingue, tra le quali principalmente il francese. — *Onorario* 1200 lire all'anno.

Indirizzarsi per posta colle più minute particolarità e coll'indicazione di persone note cui possa riportarsi, al *Signore S. G. Libreria Bettini, Piazza S. Trinità, Firenze.*

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12 p. p.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **1 60.**

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri.

SAPONI di A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

14, RUE MARTEL, PARIGI, 14.

I Saponi Solforosi di toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i botoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico ed i **Saponi al Goudron** sono migliori preservativi del vaiuolo, colera, e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da *A. Manzoni e C.°*, via della Sala, 16 angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle due farmacie Reali Garneri, e da Scellingo. Deposito Rincma da Brugia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

ACQUA MINERALE CATULLIANA

LA PIU' **FERRUGINOSA** D'ITALIA

Prezzo ogni 20 bottiglie	. . .	L. 8
» 40 »	. . .	» 14
» 100 »	. . .	» 31

Franche Stazione Tavernelle, dietro vaglia od assegno ferroviario

Rivolgersi alla Direzione dell Fonte presso

G. B. Gajanigo-Valdagno

Guardarsi dalle contraffazioni

GOTTA - REUMATISMI

PILLOLE DI LARTIGUE

(34 ANNI DI SUCCESSO).

Riconosciuto specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double-Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, d'Italia, lano, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via del G,6 Marchetti Selvaggiani Via Agelo Custode, e nelle primarie farmacie

---

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODUREE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

—o—

Mêmes distractions qu'à

HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Tipografia dell'Opinione.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilog.	47,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	»	16,000	»
Cerchi di ferro	»	62,000	»
Cerchi d'acciaio	»	98,000	»
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle ecc.	»	226,000	»
Ghisa da rifondere, e in limatura e tornitura	»	62,000	»
Ottone id. in limatura e tornitura	»	38,000	»
Rame Zinco, Latta vecchia e assi sciolti a gomito. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell' Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **18 settembre** andante Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 20 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 2 settembre 1877.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglioriccio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.
—0—

Un bellissimo canapè di ferro con paglioriccio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.
—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglioriccio a molla **L. 69 50.**

Stabilimento per costruzione di letti, paglioricci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. 8

Parigi 17 aprile, 1862

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frak Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

---

(1)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino *Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag.* 744, num. 62, 16, Marzo 1873: — **Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24.

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa *vera Tela all'Arnica Galleani* è un *ritrovato* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato alle *reni* nelle *leucorree*, o fiori bianchi, *debolezze* ed *abbassamento* dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia ai piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e non *accettare* che la *Tela Vera Galleani* di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO

(Vedasi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Costa **Lire UNA** la scheda e la **Farmacia Galleani** la spedisce in tutto il Regno, contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani, Milano.

La vostra *Tela all'Arnica* operò su di me un vero Miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa, dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe, ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.

Tutto vostro umile servo — DON NICOLA SOMBR O SENO,

Quando però si vedesse che la **Vera Tela all'Arnica** non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali o lombaggini, costituiti da forti dolori baccanti alla regione dei lombi che irradiano alle natiche ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principii resinosi astringenti che si verificano sempre utili in queste nevralgie di difficile cura e sempre ostinate.

Costa **L. 3.50** la pezza; si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di **L. 3.70** ciascuna.

Scrivere alla Farmacia N. 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Roma; Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — Società Farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti, — FIRENZE: H. Roberts, farmacia della Legazione Britannica Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — — MILANO: Succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati del **Dottore**

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in **Milano** *presso:* A. MANZONI e C.i, via della Sala, 14 e 16, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

BLEU D'ARGENTO PURO, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, plachè, ecc. Garantito esito. Uso semplicissimo L. 2 la scatola.

Presso A. Taboga Via dei Prefetti 12 p. p. ROMA.